



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



ESCURSIONE	DATA:	24 ottobre 2015 (sabato)
	REGIONE:	Lazio
	ORGANIZZAZIONE:	CAI Antrodoco, Amatrice, Ascoli Piceno
	DENOMINAZIONE:	Da Petrella Salto verso il Piano di Rascino sulle orme di S. Emidio e S. Filippa Mareri
	IMPEGNO FISICO:	lunghezza 23 km / dislivello 650 m
	DIFFICOLTA' TECNICA:	TC/MC <small>Le difficoltà TC/MC si riferiscono alla "Scala delle difficoltà" espressa dal Gruppo di Lavoro Cicloescursionismo della CCE. La doppia sigla TC/MC indica rispettivamente la difficoltà in salita ed in discesa. TC: (Turistico) percorso su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo carrozzabile. MC: (per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.</small>
	DIREZIONE:	F. Laganà AE-C

ORARI	RITROVO:	ore 6.30 Porta Cartara, Ascoli Piceno
	PARTENZA:	ore 6.45
	RITROVO SUL POSTO:	ore 8.45 piazza di Petrella Salto
	INIZIO ESCURSIONE:	ore 9.00
	DURATA:	4,30 ore circa (compresa visita a piedi della Grotta Mareri)

DESCRIZIONE SINTETICA:

Da Petrella Salto (732 m) si prende la strada asfaltata per i piani di Rascino che sale 5 km fino a quota 1085 m; un lungo rettilineo porta al piano di Camponesca che si fiancheggia sulla sinistra, si prosegue in leggera salita fino a raggiungere il piano dell'Aquilente, contrassegnato dal grande edificio della Montanara, dal piccolo monumento del Gruppo Alpini di Petrella Salto e, più sotto, da un casolare e da un laghetto naturale. Dopo 10 km su asfalto, inizia il tratto più escursionistico; si scende su sterrato e si attraversa il piano in direzione sud, per salire sulla collinetta e ridiscenderla lungo il sentiero nel bosco segnalato da una G rossa dipinta (tratto MC). Si giunge all'incrocio (quota 1156 m) con la sterrata proveniente dal piano della Camponesca; la sterrata sale davanti nel bosco per circa 1,5 km fino a quota 1289 m. Dopo un tratto in piano, si prende a destra un sentiero con alcuni tratti sconnessi (BC) che alla fine scende e termina davanti allo slargo (quota 1142 m) dove, di fianco ad un fontanile, inizia il breve sentiero per visitare a piedi la panoramica grotta Mareri, Dallo slargo si percorre il sentiero del Pellegrino: si scende su ripida brecciata fino ad un piccolo parcheggio e poi, su asfalto, fino al bivio per l'abitato di Mareri che si visita. Tornati al bivio, si prende a sinistra la strada in discesa che ci porta a Borgo San Pietro, fino all'arrivo sulla sponda del lago del Salto (540 m).

ISCRIZIONE:

Modalità e costi: soci CAI € 3,00 (possibilità di iscrizione anche via e-mail); non soci, € 12,00 (quote comprensive di assicurazione obbligatoria). Le iscrizioni dei non soci vanno effettuate **obbligatoriamente** alla sede CAI di Via Cellini 10, il venerdì dalle 19 alle 20 e contestualmente si dovrà versare in loco la quota per l'assicurazione, esclusivamente alla segreteria della sezione. Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su www.slowbikeap.it

NOTE:

Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con se sufficienti scorte di acqua e cibo. E' necessario portare nello zaino la dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). E' indispensabile, infine, una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



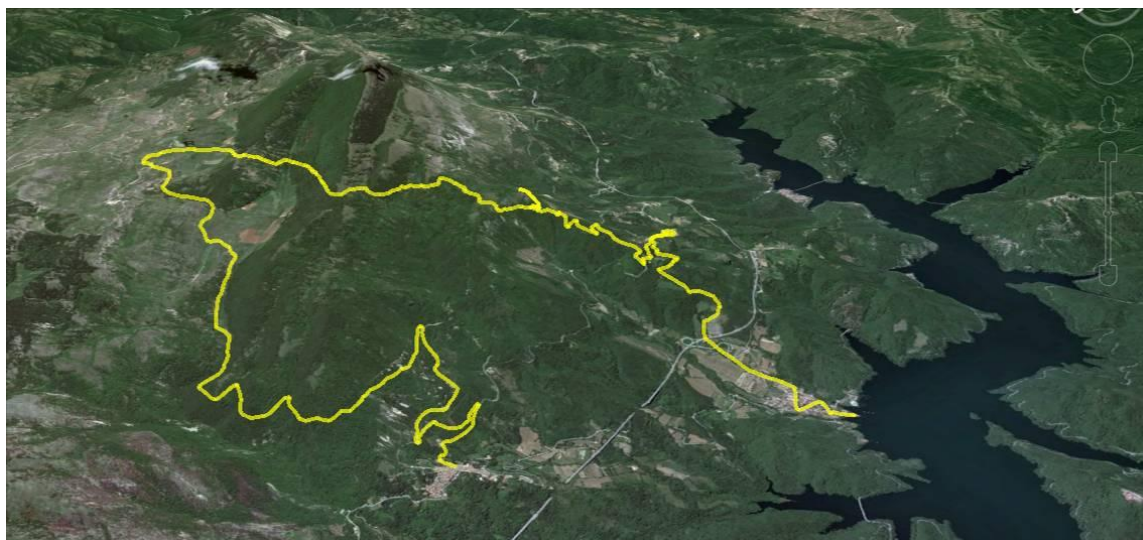
gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



SVILUPPO ALTIMETRICO



TRACCIA TRIDIMENSIONALE



LUOGO SIMBOLO (Grotta Mareri, S. Andrea a Petrella Salto e Borgo San Pietro)



Grotta di S. Filippa



Statua S. Emidio



Borgo San Pietro

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it

Approfondimenti

Petrella Salto

L'abitato è dominato dai resti della Rocca Cenci, legata alle tragiche vicende della giovane Beatrice, giustiziata nel 1599 a Roma insieme alla madre per aver organizzato l'assassinio del padre. La chiesa parrocchiale è dedicata a Sant'Andrea; ultimata nel 1643, fu costruita secondo i moduli del tardo manierismo; l'interno della Chiesa presenta lungo i due lati una serie di tre cappelle per lato, la prima a destra dedicata a S. Emidio. Sotto la rocca si trova la chiesa di S. Maria, già esistente nel sec. XII. Nel 1305 Petrella divenne sede primaria della potente signoria dei Mareri insediatisi nel palazzo a lato della chiesa che ampliarono ed abbellirono fino al 1511, anno in cui i Mareri furono sterminati da una famiglia avversa. A poche centinaia di metri dal paese si trova il **Santuario di S. Maria Appari**, aperto solo nel mese di maggio, legato ad un episodio di guarigione miracolosa della pastorella Persiana Faina accaduto il 31 maggio 1562.



Processione di S. Emidio a Petrella Salto

La devozione per S. Emidio

Il disastroso terremoto del 13 gennaio 1915, quello che distrusse Avezzano, provocò morte e rovina anche nei paesi del Cicolano e solo Petrella Salto ebbe lievi danni così da eleggere a compatrono S. Emidio che viene festeggiato la domenica più vicina a quella data. Nella chiesa parrocchiale di S. Andrea è conservata la statua processionale, mentre un'altra sua immagine è affrescata nell'abside della piccola chiesa di S. Maria delle Grazie a Borgo S. Pietro che non fu sommersa dalle acque del nuovo lago artificiale.



S. Emidio a Borgo San Pietro

S. Filippa Mareri



Prima Santa del Secondo Ordine Francescano, Filippa della nobile famiglia dei baroni Mareri nacque sul finire del sec. XII nel castello sopra S. Pietro de Molito, oggi Borgo S. Pietro. A seguito del passaggio di S. Francesco, avvenuto negli anni 1221-25, Filippa entrò nel nuovo ordine abbandonando gli agi della casa, come era avvenuto qualche anno prima a Chiara di Assisi. Rifugiatisi insieme ad



Cappella di S. Filippa Mareri

alcune compagne in una grotta nei pressi di Mareri, oggi detta "Grotta di S. Filippa", vi rimase fino al 1228, anno in cui i due fratelli Tommaso e Gentile le donarono il castello e S. Pietro di Molito, dove la Santa fondò un monastero. Santa Filippa morì il 16 febbraio 1236 e la sua tomba divenne presto meta di pellegrinaggi. Il titolo di Santa compare la prima volta in una Bolla di Innocenzo IV emanata nel 1247.



Il monastero dentro al lago

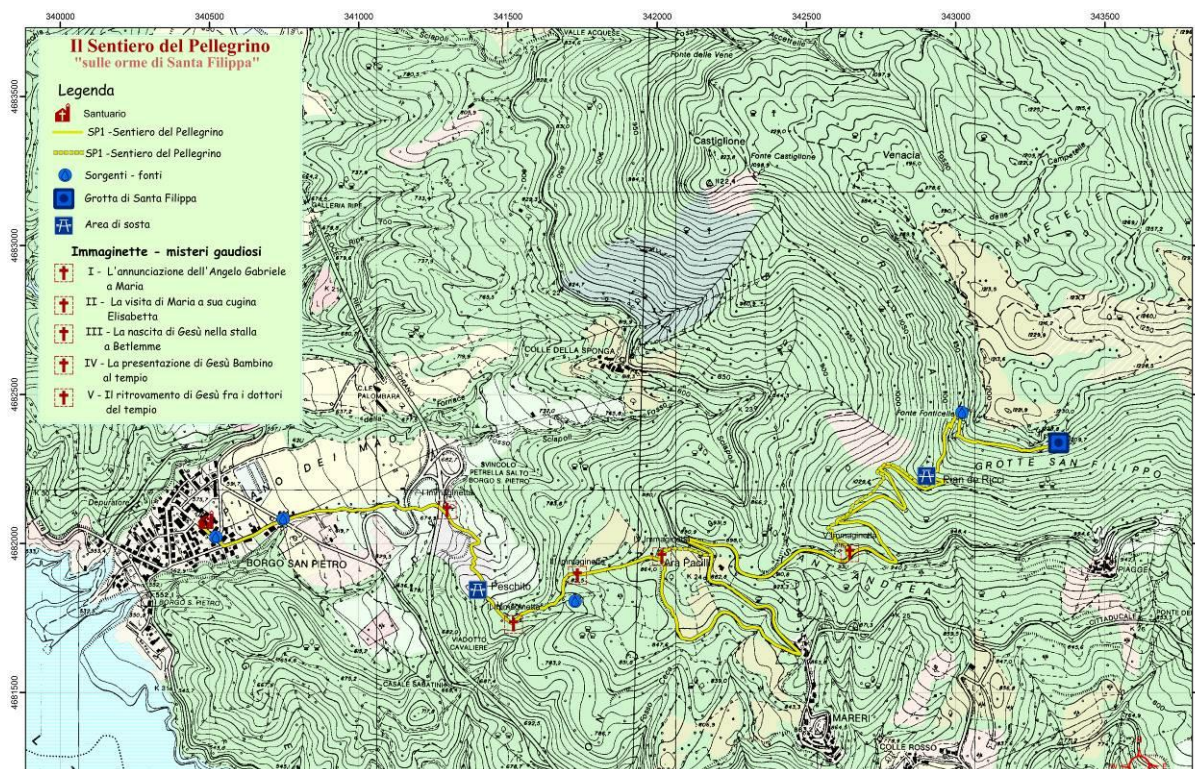
I due fiumi Turano e Salto scorrono paralleli per confluire nel Velino nei pressi di Rieti. Per la loro ricchezza d'acqua negli anni 1936-40 furono realizzate due grandi dighe di sbarramento che formarono due laghi, tra loro comunicanti grazie ad una galleria sotterranea lunga 9 km. Una seconda galleria porta le acque a Cotilia dove fu realizzata la centrale di produzione idroelettrica. Il riempimento del bacino del Salto provocò la scomparsa degli antichi abitati di Borgo San Pietro, Teglieto e Fiumata, rimasti sommersi dall'acqua e ricostruiti a quote più elevate. Soprattutto Borgo San Pietro vide la perdita



del monastero francescano di Santa Filippa Mareri, eccetto la cappellina che fu tagliata a pezzi e ricomposta nel nuovo monastero realizzato più in quota. Il Museo di "S. Filippa Mareri", inaugurato nel 1977 all'interno del nuovo Monastero ed aggiornato nel 2000, raccoglie parte dei reperti, dei documenti e dei ricordi dell'antico Monastero di San Pietro de Molito.

I Piani di Rascino

E' un altopiano carsico ai piedi del monte Nuria ed ha dimensioni estese: 7 km di lunghezza per 5 di larghezza, posto ad una quota media di 1150 m ed adiacente agli altri piani di Aquilente a sud e di Cornino ad Ovest. Nella parte nord si trovano il lago omonimo con estensione variabile in funzione della stagione ed i resti del castello medievale che sorvegliava la via di comunicazione tra Stato Pontificio e Regno delle Due Sicilie. Luogo nascosto ed isolato, frequentato in estate da mandrie al pascolo e da escursionisti, Rascino divenne famosa nel 1974 durante gli anni di piombo per essere stato teatro di un sanguinoso scontro tra forze dell'ordine ed un gruppo neofascista.



Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it